

La Sicilia 14 maggio 2011

Sos Terme Acireale la «ricetta» del Pd

Il Pd torna a occuparsi di Terme. E lo fa alla presenza del presidente della Regione Emilia Romagna nonché presidente della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani. Nella sede dell'Unione provinciale del Pd di Catania si è tenuto un incontro per approfondire le tematiche relative al termalismo siciliano, in particolare la grave situazione delle Terme di Acireale.

Al dibattito hanno partecipato una delegazione del circolo del Pd di Acireale, il segretario provinciale Luca Spataro, il deputato regionale Concetta Raia, il deputato nazionale Giuseppe Berretta. Ha tenuto banco il confronto tra il fortunato sistema termale emiliano e l'impianto termale acese.

Dall'incontro è emerso il ruolo fondamentale che dovrà avere il "pubblico" nel futuro dell'azienda termale, anche al fine di scongiurare interventi speculativi sulle aree termali e su quelle limitrofe; la necessità di recepire e dare attuazione in Sicilia della legge 323/2000, per l'impianto culturale e per gli strumenti che contempla; la necessità di un approfondimento, con l'aiuto dei tecnici dell'assessorato alla Sanità, sul rilancio del ruolo del termalismo terapeutico nell'ambito del Ssn.

T.G.

DEMOCRATICI. Assise provinciale: evitare speculazioni da parte di privati

Terme, il Pd: «Non rinunciare alla riserva di quota pubblica»

●●● Continua il lavoro del Pd acese per fare chiarezza sul passato e dare una prospettiva al futuro delle Terme di Acireale. Nella sede provinciale del Partito democratico, a Catania, si è infatti tenuto un incontro per approfondire le tematiche relative al termalismo siciliano ed in particolare alla grave situazione delle Terme di Acireale, al quale hanno preso parte il segretario provinciale Luca Spataro, il deputato regionale Concetta Raja, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, il presidente della Regione Emilia Romagna, e presidente della Conferenza Stato-Regioni Vasco Errani, oltre naturalmente a una delegazione del Pd acese.

Dall'incontro è emersa la necessità che nell'assetto futu-

ro delle Terme una parte consistente rimanga al "pubblico", al fine di scongiurare interventi speculativi; è stata anche sottolineata l'urgenza che a Palermo venga recepita e dare attuata la legge nazionale sul termalismo, soprattutto per gli strumenti che offre. Infine, è stato rilevato come occorra approfondire, se necessario anche con l'aiuto dei tecnici dell'assessorato alla Sanità, le pro-


«IL TERMALISMO
TERAPEUTICO
RESTA UN FILONE
DA APPROFONDIRE»

spettive di un rilancio del ruolo del termalismo terapeutico nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale. Particolarmente importante è stato il contributo di Vasco Errani, che ha messo a disposizione l'esperienza di una delle regioni più avanzate in Europa per la qualità dei servizi ai cittadini anche nel campo del termalismo.

Si tratta dell'ennesima iniziativa sul tema delle Terme del Pd acese, che nelle settimane precedenti il periodo di Pasqua aveva inviato anche una propria delegazione direttamente a Palermo per discutere direttamente con l'assessore e con gli uffici regionali i passaggi necessari per ridare lustro all'azienda termale acese.

(*RAMU*)

La Sicilia 14 maggio 2011

«Il sistema carcere qui fa acqua»

Ieri davanti alla Prefettura il sit in degli agenti penitenziari della UilPa

Ieri in via Etnea tra le 10 e le 12,30 si è svolta la preannunciata protesta animata dalla UilPa davanti alla Prefettura per denunciare le gravissime carenze delle carceri catanesi e lo «sconcertante» trattamento riservato al personale in servizio. Assieme ai lavoratori del comparto erano presenti il segretario provinciale Uil Angelo Mattone e il segretario del comparto penitenziari Armando Algozzino i quali hanno consegnato ai rappresentanti delle istituzioni un «Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia» dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto o vittime di altre cause di servizio in questi ultimi anni.

Il report della Uil e della UilPa prende



soprattutto di mira il carcere di piazza Lanza, i cui «numeri» sono impressionanti, come quello relativo al sovraffollamento: 580 persone detenute attualmente contro una capienza di 221 (ciò significa che i carcerati sono assiepati come sardine e che qualcuno dorme anche sui materassi riposti per terra, a contatto con ratti

e insetti); gravissima pure la carenza in organico degli agenti di polizia penitenziaria, un «buco» equivalente al 42 per cento. In concomitanza con la protesta UilPa, il deputato del Pd Giuseppe Berretta che ha preannunciato un'interrogazione parlamentare per scuotere il Governo sui guasti del sistema carcerario.

ENNA. La denuncia del parlamentare Berretta al ministro Gelmini **«Didattica ridotta all'osso»**

«A causa delle politiche varate dal Governo nazionale, l'offerta formativa nella provincia di Enna è stata ridotta all'osso negli ultimi anni così come i servizi di supporto alla didattica. E' totalmente scomparso il tempo pieno nella scuola primaria, è aumentato il numero medio di alunni per ogni classe, sono stati costretti alla chiusura numerosi laboratori e ridotti tutti servizi».

Lo denuncia il parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, in un'interpellanza al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Nell'atto parlamentare l'esponente dei Democratici chiede al ministro di «rivedere le previsioni di dotazione organica per il prossimo anno nella provincia di Enna» ed elenca i pesanti disagi dovuti ai tagli del Governo.

«I nuovi tagli imposti anche per il prossimo anno saranno letali per il sistema scolastico della provincia, già così fortemente ridimensionato nelle risorse e nel personale - scrive Berretta - La previsione di un'ulteriore riduzione di 56 posti in organico di diritto nella scuola primaria comporterà una sostanziale inapplicabilità del diritto allo studio e verrà anche impedito l'accesso a numerosi servizi che sono normalmente erogati nel resto del Paese».

«Al decremento della popolazione scolastica della provincia di Enna del 3 per cento corrisponderà una riduzione delle risorse del 7 per cento, oltre il doppio - prosegue il parlamentare del Pd - Si tratta di tagli inopportuni, che già ora hanno determinato la creazione di numerose classi con un eccessivo

numero di alunni, anche in presenza di bambini disabili».

«Quello che si sta verificando conferma quanto abbiamo sempre pensato di questo Governo, bravissimo a ridurre servizi e diritti fondamentali, come lo è la scuola, soprattutto al Sud e nei territori più deboli. Lo sta facendo anche ad Enna, un territorio in cui, per conformazione e a causa della mancanza di infrastrutture, i residenti soffrono il disagio degli spostamenti al di fuori del proprio centro abitato - conclude Berretta - Introdurre dei correttivi alle manovre della Gelmini sul sistema scolastico è dunque necessario, per garantire ai cittadini ennesi un'offerta formativa quantomeno analoga a quella del resto del Paese».

GIACOMO LISACCHI

LA UIL ieri ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla Prefettura per denunciare ancora una volta il disagio di chi lavora negli istituti di pena

Carceri: stanno male anche gli agenti

Melania Tanteri

Una situazione grave, allarmante, una vera e propria emergenza, quella delle carceri siciliane in generale, e di quelle catanesi in particolare. Le condizioni in cui versano le case circondariali di Piazza Lanza, Bicocca, Caltagirone e Giarre, nonché quelle in cui operano gli agenti di Polizia Penitenziaria, sono state raccolte in un dossier dalla segreteria provinciale della Uil PA e presentate ieri mattina nel

corso di una manifestazione di fronte la Prefettura, per denunciare le carenze delle carceri locali il trattamento del personale in servizio.

Molti i dati raccolti nel "Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia", dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni, da parte del sindacato, sui quali spicca, ancora una volta, la carenza di organico, il sovraffollamento e, di



La protesta di ieri della Uil davanti alla Prefettura. FOTO AZZARO

conseguenza, l'igiene e la sicurezza. Nella Casa Circondariale di Piazza Lanza, ad esempio, a fronte di un organico che dovrebbe essere di 435 agenti, tra uomini e donne, sono in servizio 244 unità: un organico, di fatto, carente del 42 per cento. detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580 detenuti: quasi il triplo rispetto al previsto. Uno scenario che si ripete, simile, in tutte le altre strutture.

Allarmante, in particolare, il venir meno delle condizio-

ni igienico-sanitarie delle varie strutture, l'insufficienza delle riserve di acqua e il trattamento riservato al personale, costretto, ad esempio, a passare l'inverno al freddo senza poter usufruire dei riscaldamenti.

"Porterò la vicenda delle gravi carenze di organico e del sovraffollamento degli istituti penitenziari catanesi all'attenzione del Governo nazionale - ha affermato Giuseppe Berretta, deputato del Pd, anche lui al sit-in in Prefettura - con un'interrogazione parlamentare che depositerò al più presto sulla base del dossier presentato dalla Uil questa mattina a Catania".

(*META*)

LAVORO. Berretta del Pd scrive al ministro Gelmini

Precari della scuola, confronto alla Cgil

●●● Sono stati un centinaio i precari cosiddetti "storici" che nel pomeriggio di mercoledì scorso si sono ritrovati alla Cgil per fare il punto della situazione insieme al segretario provinciale della Cgil Scuola, Angela Accascina, sulla vertenza che stanno portando avanti per il riconoscimento del tempo indeterminato. Infatti la Cgil prendendo come esperienza pilota una sentenza del tribunale di Siena sulla causa presentata da una precaria che ha avuto riconosciuto il tempo indeterminato, la vuole estendere a tutti i precari che hanno determinati requisiti per fare loro riconoscere lo stesso diritto. Quindi i sindacati del comparto scuola vanno avanti nella loro guerra ad oltranza contro la riforma Gelmini che in provincia di Enna in tre anni tra personale docente e non docente taglierà oltre 600 posti di lavoro. E dei tagli nell'ennese che in percentuale sono tra i più pesanti nel Meridio-

ne d'Italia, se ne è interessato anche il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta che ha presentato una interpellanza al ministro. «L'offerta formativa nella provincia di Enna è stata ridotta all'osso negli ultimi anni così come i servizi di supporto alla didattica - commenta - è totalmente scomparso il tempo pieno nella scuola primaria, è aumentato il numero medio di alunni per ogni classe, sono stati costretti alla chiusura numerosi laboratori e ridotti tutti servizi». Nell'atto parlamentare l'esponente dei Democratici chiede al ministro di "rivedere le previsioni di dotazione organica per il prossimo anno nella provincia di Enna" ed elenca i pesanti disegni dovuti ai tagli del governo. Berretta precisa che al decremento della popolazione scolastica della provincia di Enna del 3 per cento corrisponderà una riduzione delle risorse del 7 per cento, oltre il doppio. (*RICA*)

Quotidiano di Sicilia 6 maggio 2011

Carceri, Berretta (Pd): "Sovraffolati, intervenga il Governo"
CATANIA - "Porterò la vicenda delle gravi carenze di organico e del sovraffollamento degli istituti penitenziari catanesi all'attenzione del Governo nazionale con un'interrogazione parlamentare che depositerò al più presto sulla base del dossier presentato dalla Uil questa mattina (ieri, *ndr.*) a Catania". Lo ha affermato il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta.

«La voglia di cambiare qui c'è, ed è forte» Catania risponde all'appello per il lavoro

ROSSELLA JANNELLO

Una festa che è l'altra faccia di tanti drammi, come quello di Gaetano Privitera, il 38enne che nei giorni scorsi ha deciso di togliersi la vita dopo aver perso il lavoro, al quale è stato dedicato lo sciopero. E la presenza insperata di un testimonial d'eccezione come Dario Fo, venuto a ribadire il suo impegno civile. E soprattutto la rabbia «per un lavoro che non c'è e che potrebbe esserci se...».

Sono gli ingredienti vincenti di una grande prova di compattezza della Cgil a Catania che, per il suo sciopero generale ha radunato in centro almeno cinquemila presenze, sguarnendo i posti di lavoro con percentuali elevatissime. Lavoratori, disoccupati, pensionati, studenti, insegnanti, esponenti della società civile, che inventano mille modi per dire che non se ne può più, che è tempo di cambiare registro e di mettere in campo politiche più serie per l'occupazione e lo sviluppo. «Ci scusiamo per il disagio, stiamo scioperando per voi», improvvisa un gruppo «transennando» le vie del centro. «Gente, non state lì a guardare - parte un coro - c'è una scuola da salvare». Da «La storia siamo noi» di De Gregori alla sempre verde «Bella ciao» cantata dai giovanissimi che chiudono il corteo. Inalberando uno striscione che grida a Lombardo di dimettersi, ma che chiama anche pesantemente in causa il Pd. I cui esponenti - i parlamentari nazionali Finocchiaro, Berretta e Burtone e il deputato Raia - sfilano senza striscioni propri, ma dietro quello che recita «La Cgil per Librino».

Ogni striscione rappresenta una categoria produttiva e ogni categoria ha le sue doglianze. Fra i chimico-tessili sono quelli del Polo di Bronte, in inesorabile declino, ad avere la rappresentanza più nutrita. Gli edili, dal canto loro, snocciolano l'elenco delle incompiute e dei lavori mai appaltati «che darebbero occupazione a migliaia di persone». Ma i più incalzati di tutti sono i lavoratori del commercio e dei servizi. In

IL 2010 IN CIFRE

36.369
ASSUNZIONI A TEMPO
INDETERMINATO

43.122
LICENZIAMENTI
NEL 2010

1.767
IL SALDO NEGATIVO
TRA ASSUNTI
E LICENZIATI

36%
L'INCREMENTO CIGS

6.000
IL DECREMENTO
DI OCCUPATI
RISPETTO AL 2009

50%
IL TASSO
DI DISOCCUPAZIONE
GIOVANILE
FEMMINILE

piazza Stesicoro si mettono a fischiare per chiedere ai colleghi di un albergo, tre piani più in su di unirsi a loro. I loro cartelli «Prenatal lascia Catania», «Accenture usa e getta» mettono in piazza le vertenze più calde e un volantino parla del difficile rinnovo del Ccnl contro il «nuovo schiavismo» del lavoro domenicale coatto.

Mille «voci» che convergono sul palco montato in piazza Teatro Massimo nelle parole di un grande Dario Fo. Attesissimo da tutti, il Maestro arriva incappottato (è reduce da una brutta bronchite) e sorridente. «Avete la mia solidarietà - dice alla piazza - soprattutto in un momento come questo in cui ti cadono le braccia osservan-



Il premio Nobel Dario Fo parla in piazza Bellini. Accanto a lui un sorridente Angelo Villari. Sopra, due momenti della manifestazione in via Etnea (foto Scardino)

do l'arroganza e l'ipocrisia del potere. Si vuole dare la colpa a chi è umiliato. E' un'indigna situazione che non si può continuare a sopportare. I giovani devono saltare da un finto mestiere all'altro, umiliati e sfruttati. Dico loro: continuate!, Resistete! Ma capisco che è inutile se non ci si lega alla situazione, soprattutto con chi ha la responsabilità sino in fondo di produrre una resistenza ed una lotta a oltranza, come la Cgil.

«Parlo spesso agli operai, anche qui in teatro - dice riferendosi al Bellini alle sue spalle - uno dei più famosi in Europa e nel mondo. Eppure ha difficoltà e ci sono molti cantori, tecnici, maestranze, che lavora-

no gratis o quasi, perché qui tutti sentono che senza la cultura c'è il peggiore dei vuoti. Bisogna usare i mezzi della conoscenza. Un popolo che ha cultura e dà coscienza alla cultura è forte - continua Dario Fo -, e invece il Governo vuole abbassare i livelli di conoscenza. Ci ubriacano di inutilità e non ci danno quello di cui abbiamo bisogno per noi e, soprattutto, per i nostri figli: avere un cervello che pensa».

E' toccato infine al segretario generale della Camera del Lavoro Angelo Villari chiudere la mattinata di lotta. «Che cosa significa per Catania questo sciopero? - dice - Una richiesta di lavoro per tutti, una richiesta di sviluppo. La voglia di cambiamento per lavoratori e pensionati esiste, ed è forte. Stiamo mettendo in campo i giovani, gli studenti, affinché si possa avviare un processo di cambiamento significativo. Vogliamo un futuro di speranza per i nostri figli, un diritto allo studio credibile con conseguente blocco di tagli e investimenti per cultura, università e ricerca. Protestiamo contro i tagli agli Enti locali che finiranno per tradursi in abbassamento dei servizi e innalzamento delle tasse. C'è voglia di farcela, però - conclude - . Non sarà facile fermare la voglia di rinnovamento. Qualche volta la lotta non paga, ma è la rassegnazione la vera sconfitta».

LO SCIOPERO DELLA CGIL. La rabbia di tanti giovani dal futuro incerto

Precari, pensionati e senza lavoro «Siamo qui pure per chi non c'è»

●●● Un lungo corteo e per le vie del centro storico e un affollato comizio in piazza Vincenzo Bellini, uno dei luoghi simbolo della città, gremita di bandiere rosse.

Lo sciopero generale della Cgil ha portato in strada la protesta di migliaia di lavoratori: precari, cassintegrati, insegnanti, edili, metalmeccanici, pensionati; tutti uniti dalla speranza di potere riconquistare il sempre più bistrattato diritto al lavoro.

«Va sempre peggio e la crisi qui la paghiamo solo noi - dice Linda, licenziata dalla Prenatal dopo vent'anni di onorato servizio - siamo in venticinque e siamo finite in strada da un giorno all'altro e senza nessuna spiegazione».



**VILLARI: A VOLTE
LA LOTTA NON PAGA
MA RASSEGNA
È UNA SCONFITTA**

Di storie come quella di Linda in mezzo alla gente della piazza ce ne sono tante, le raccontano i cartelli appesi al collo dei licenziati e gli striscioni dei lavoratori delle aziende fallite.

«Scusate il disagio stiamo scioperando per voi», si legge sugli adesivi che molti manifestanti si

sono appiccicati addosso. Un piccola frase che la dice lunga sulla voglia dei lavoratori che hanno aderito allo sciopero di coinvolgere chi in piazza ieri non c'era.

«Sono particolarmente soddisfatto per l'altissimo livello di partecipazione alla protesta - ha dichiarato il segretario della Cgil catanese Angelo Villari -. C'è voglia di farcela. Non sarà facile fermare la voglia di rinnovamento. Qualche volta la lotta non paga, ma è la rassegnazione la vera sconfitta».

Alla marcia hanno partecipato anche molti parlamentari; tra questi i deputati nazionali del PD Anna Finocchiaro, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, e la regionale Concetta Raia. (*MCIA*)

IL SINDACO LO HA PROMESSO AI LAVORATORI

Pfizer, presto un tavolo romano per conoscere il destino del sito

Presto i lavoratori catanesi della Pfizer potrebbero interloquire a livello nazionale con la loro azienda in sede ministeriale per conoscere il loro destino occupazionale.

La rassicurazione è arrivata ieri dal sindaco Stancanelli nel corso di un incontro tenutosi alla Zona industriale. Cgil, Cisl, Uil e Ugl chiedono un confronto sul futuro dello stabilimento di produzione che impiega circa 700 persone e del laboratorio di ricerca, formalmente dismesso (73 i lavoratori impegnati) e che continuerà a funzionare fino a novembre, ma non oltre se non si troverà un nuovo acquirente. Ma fino ad oggi non hanno ottenuto un "sì" formale alla loro richiesta. All'incontro erano presenti anche i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Enzo Bianco, Giovanni Burtone, e i parlamentari regionali Concetta Raia, Dino Fiorenza e Giuseppe Arena (in rappresentanza del presidente della Regione Raffaele Lombardo), di Totò Leotta (in rappresentanza del presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione), del segretario provinciale del Pd Luca Spataro, dei segretari generali di Cgil-Cisl-Uil e Ugl (Angelo Villari, Alfio Giulio, Angelo Mattone e Carmelo Mazzeo), dei segretari di categoria Peppe D'Aquila, Alfio Avellino

e Rosy Campione, e dei responsabili dei dipartimenti Industria Margherita Patti (Cgil), e Pippo Foresta (Cisl).

I sindacati ritengono che la situazione dello stabilimento sia estremamente preoccupante: lo stabilimento - da sempre centro di eccellenza industriale e scientifico del territorio - rischia, nella migliore delle ipotesi, di essere trasformato in una mera officina farmaceutica di confezionamento. Pfizer, continua a non dichiarare quale sarà il futuro dei lavoratori dello stabilimento, il piano industriale e la mission del sito a medio termine.

Da tempo Cgil, Cisl, Uil e Ugl denunciano un processo in atto di graduale ma continuo smantellamento dello stabilimento, eventualità smentita a parole dal management, ma puntualmente messa in atto passo dopo passo. E' inoltre noto come lo storico stabilimento sia patrimonio del territorio catanese e che la strategicità del sito si basi sull'equilibrio che esiste tra le diverse aree presenti e la ripartizione dei costi necessaria alla competitività del sito. Inoltre sarebbe grave l'impatto che avrebbe la scomparsa o il forte ridimensionamento dello stabilimento e della chiusura del centro di ricerca in termini occupazionali ed in termini di sviluppo del territorio.

LAVORO. Iniziativa politica per conoscere il destino occupazionale dei dipendenti

«Pfizer», sul futuro del sito confronto sindacati-azienda

●●● I lavoratori catanesi della Pfizer potrebbero presto avere un confronto in sede ministeriale con i vertici dell'azienda, per conoscere il loro destino occupazionale.

La rassicurazione è arrivata dal sindaco Stancanelli, ieri, nel corso di un incontro tenutosi alla Zona industriale, al quale hanno partecipato anche deputati nazionali e regionali; anche questi ultimi si sono impegnati affinché l'incontro avvenga in tempi brevissimi. I sindacati chiedono un confronto sul futuro dello stabilimento di produzione che impiega circa 700 persone e del laboratorio di ricerca, formalmente dismes-

so (73 i lavoratori impegnati) e che continuerà a funzionare fino a novembre, ma non oltre se non si troverà un nuovo acquirente. All'incontro di oggi erano presenti, oltre al primo cittadino, anche i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Enzo Bianco, Giovanni Burtone, e i parlamentari regionali Concetta Raia, Dino Fiorenza e Giuseppe Arena, il segretario provinciale del PD Luca Spataro, i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, i segretari di categoria Peppe D'Aquila, Alfio Avellino e Rosy Campione e il coordinatore della Task Force provinciale Totò Leotta. Lo stabilimento della Wyeth Lederle

SpA (gruppo Pfizer) si trova in una situazione estremamente delicata in tutte le aree che lo compongono. È stato infatti firmato un accordo (con decorrenza a partire da dicembre) di cassa integrazione straordinaria riguardante 80 unità per 12 mesi, sulla base di un piano industriale che garantiva il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, piano che secondo i sindacati si è rivelato non veritiero. Successivamente, nel mese di marzo, l'azienda ha comunicato la volontà di cedere o dismettere il prestigioso centro di ricerca tossicologico e genomico che occupa 80 ricercatori. (*MCIA*)

AEROPORTI

Pd: dal governo disinteresse per lo scalo di Comiso

●●● «Il clamoroso ritardo del ministero dell'Economia, che blocca da 10 mesi l'apertura dell'aeroporto di Comiso, è solo una dimostrazione del criminale disinteresse del governo verso il Suditalia ed in particolare verso la Sicilia». Lo scrivono, in una nota, gli esponenti siciliani del Pd alla Camera, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Marilena Samperi, che hanno partecipato alla manifestazione di protesta indetta dai rappresentanti delle istituzioni ragusane davanti alla sede del ministero dell'Economia, a Roma, per chiedere l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Un appello a Tremonti perchè firmi il decreto per l'apertura dell'aeroporto di Comiso arriva anche da Gianpiero D'Alia, capogruppo dell'Udc in Senato.

Nel rapporto Uil fotografate situazioni disumane nelle Cc di Piazza Lanza, Bicocca, Caltagirone e Giarre

Troppi detenuti e pochi agenti carceri etnee pronte a esplodere

Berretta (Pd): "Porterò le carenze degli istituti catanesi all'attenzione del Governo"

CATANIA - Una situazione sconcertante, in cui a rischio non vi è solo la salute, ma la vita stessa del personale in servizio. Il "Rapporto sulle Carceri di Catania e provincia", realizzato dalla Uil Pa e dedicato alla memoria dei dodici agenti penitenziari catanesi morti suicidi, vittime di omicidi o stroncati da infarto e altre cause di servizio in questi ultimi anni, ha riacceso i riflettori sulle pesanti condizioni di vita all'interno delle case circondariali e degli istituti di pena di Catania e Provincia - Piazza Lanza, Bicocca, Caltagirone e Giarre - evidenziando le gravi carenze delle strutture e "lo sconcertante trattamento del personale in servizio".

Sovraffollamento dei detenuti e carenza di personale di Polizia peniten-

Spesso il personale in servizio è la metà di quello previsto dagli organici degli istituti



ziaria sono gli elementi che caratterizzano la situazione degli istituti di pena etnei, ai quali si aggiungono le carenze igienico sanitarie e, in generale, l'assenza dei servizi, anche quelli di base, come ad esempio il riscaldamento nei mesi invernali.

La Casa circondariale di Piazza

Lanza, ad esempio, ha un organico di 321 agenti uomini e 19 donne di Polizia penitenziaria, ma 96 sono stati distaccati al Nucleo traduzioni e piantonamenti e in altri servizi, pertanto sono in servizio 244 unità in totale a fronte di un organico previsto di 402 uomini e 33 donne. Di fatto, l'organico è carente quasi del 42 per cento. I detenuti, invece, dovrebbero al massimo essere 221, mentre attualmente sono 580: quasi il triplo rispetto al previsto.

Non se la passa meglio la Casa circondariale di Bicocca, con un organico previsto di 220 unità, mentre il personale in servizio effettivo è di 163 unità di cui 33 distaccati fuori sede. La capienza regolamentare dell'Istituto è di 150 detenuti, ma ad oggi ne sono presenti circa 180 sistemati in metà edificio perché l'altra metà è chiusa per lavori di ristrutturazione. Anche a Bicocca mancano fondi per i contratti di pulizia, manutenzione ordinaria e per

la climatizzazione.

E in provincia il quadro è simile: la Cc di Caltagirone, di recente costruzione e che avrebbe dovuto essere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione penitenziaria, si presenta in condizioni strutturali precarie, caratterizzate dalla presenza costante di umidità e dall'insufficienza del sistema fognario, alle quali si aggiunge l'assenza di personale.

Stesso copione per la Casa Circondariale di Giarre, in cui l'organico, che dovrebbe essere di 45 unità, è ridotto alla metà, e in cui si è registrata carenza di servizi essenziali, a cominciare da quelli per garantire la sicurezza del personale.

"È certamente un paradosso - concludono i sindacati nel documento - parlare di aprire nuove carceri, quando in realtà non si possono sfruttare a pieno regime quelle esistenti".

Una situazione che arriverà in Parlamento, come affermato dal deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta: "Porterò la vicenda delle gravi carenze di organico e del sovraffollamento degli istituti penitenziari catanesi all'attenzione del Governo nazionale, con un'interrogazione parlamentare che depositerò al più presto sulla base del dossier presentato dalla Uil questa mattina a Catania - ha affermato - non è più tollerabile che l'organico della Polizia penitenziaria sia dimezzato rispetto alle esigenze, così come on sono più tollerabili le condizioni dei detenuti, costretti a pagare una doppia pena: quella inflitta dalla Giustizia e quella dovuta alla vita troppo spesso disumana del carcere".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALTAGIRONE. Emergenza traffico dopo il crollo del ponte

Sp 62: raddoppiati i veicoli in transito

Autovetture, ma anche mezzi pesanti. Si è raddoppiato il numero dei veicoli che percorrono la Sp 62, rimasta l'unico collegamento (a meno che non si scelga la Ss 417 Catania-Gela) fra le cittadine di Caltagirone e Niscemi dopo la chiusura al transito della Sp 39/l, la strada che «corre» vicino alla linea ferroviaria in cui è avvenuto il crollo del ponte.

Ieri mattina gli agenti della Polstrada di Caltagirone hanno effettuato un monitoraggio del flusso veicolare. In 20 minuti, dalle 10,30, sono transitati 114 auto e 35 fra camion e pullman, vale a dire più di 7 al minuto. Una cifra destinata a crescere stamani quando - dalle 7 alle 8, cioè nell'ora di punta, in cui tantissimi niscemesi giungono a Caltagirone per motivi vari, ma anche non pochi calatini si dirigono a Santo Pietro - gli agenti torneranno a monitorare la situazione. La Sp 62 presenta limiti e carenze: è stretta, ha curve e buche pericolose. Urgono interventi.

Intanto, gli investigatori del Commissariato della polizia di Stato di Caltagirone proseguono le indagini (che impegnano per i sopralluoghi

anche la Polfer) sul crollo delle due arcate del ponte ferroviario in contrada «Angeli» per mettere la Procura nelle condizioni migliori per assumere le determinazioni del caso.

L'argomento-crollo è al centro di un'interrogazione presentata dai parlamentari nazionali del Pd Marilena Samperi, Giovanni Burtone e Giuseppe Berretta al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. «La linea ferroviaria - sottolineano i tre - corre su viadotti e cavalcavia in cemento non armato che potrebbero nascondere le stesse insidie delle campate che si sono sbriciolate. Mentre nel resto d'Italia si progetta e si realizza una rete di treni ad alta velocità, la Sicilia soffre di un sistema ferroviario antidiluviano».

«Le Ferrovie - chiedono Samperi, Burtone e Berretta - verificheranno le condizioni di tutti i ponti ferroviari della zona? Nel piano di investimenti è contemplato l'ammodernamento dell'importante tratta Catania-Gela? In quali tempi è previsto il ripristino della tratta e la riapertura della Sp 39?».

MARIANO MESSINEO



La Sicilia 11 maggio 2011



CALCIO A CINQUE, MATCH TRA LEGACOOP E PD

Legacoop e Pd si sono sfidati in una partita di calcio a 5. Ha vinto il Pd per 7 a 3.

Il calcio d'inizio l'ha dato l'on. Concetta Raia e ha arbitrato Giovanni Chines.

Per il Partito democratico sono scesi in campo: Villari, Miccichè, Giorgianni, Berretta, Spataro, Notarbartolo, Laudani. Per la Lega delle cooperative invece Giansiracusa G., D'Agata, Capizzi, Giansiracusa C, Cardona. Soddisfatto Angelo Villari (segretario generale della Cgil Catania) del risultato della partita svoltasi all'insegna del fair play, mentre Giuseppe Giansiracusa (presidente Legacoop) pensa già a una partita di rivincita.

Scuola, effetti della riforma

L'appello. L'on. Berretta ha chiesto al ministero dell'Istruzione di garantire risorse aggiuntive per l'attivazione del tempo pieno

I disagi occupazionali. Per la perdita del tempo pieno ci saranno 28 unità lavorative in meno rispetto all'anno scorso

Tempo pieno, respinte tutte le 34 richieste Chiesta una deroga per i quartieri a rischio

Nuova denuncia del parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, nei confronti dei pesanti tagli attuati dal Governo nazionale che anche per il prossimo anno scolastico colpiranno il mondo della scuola. In particolare l'esponente dei Democratici ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Istruzione Gelmini sul taglio delle prime classi a tempo pieno che si verificherà nelle scuole catanesi a partire dal prossimo anno scolastico. «L'Ufficio scolastico provinciale non ha autorizzato l'attivazione di nessuna classe prima a tempo pieno, nemmeno in quelle scuole in cui il tempo pieno è già una realtà - spiega Berretta - Sono state respinte tutte le 34 richieste di prime a tempo pieno, con la conseguente diminuzione di 28 unità lavorative.

«Sappiamo benissimo, dati alla mano - prosegue - che i tagli al sistema formativo ed in particolare al tempo pieno hanno provocato riduzioni indiscriminate su tutto il territorio nazionale ma stanno producendo effetti devastanti nel Mezzogiorno e in Sicilia, dove la qualità dell'offerta formativa per i prossimi anni scolastici risulterà notevolmente ridotta rispetto alle altre Regioni».

Già nel 2010 l'on. Berretta aveva denunciato la riduzione delle classi a tempo pieno in Sicilia e nella provincia etnea a causa dei tagli del Governo (allora erano state 41 le richieste avanzate e non concesse).

«Dal prossimo anno sarà ancora peggio - commenta - i tagli si abatteranno soprattutto nelle realtà più disagiate, nei quartieri a rischio in cui si vive un profondo disagio sociale, con altissime percentuali di di-

I NUMERI

34 LE RICHIESTE avanzate e respinte per il tempo pieno

41 LE RICHIESTE avanzate e bocciate nel 2010

6 GLI ISTITUTI comprensivi per i quali si chiede una deroga al «no»

28 LE UNITÀ lavorative perdenti posto



spersione scolastica - sottolinea il deputato Pd -. Nella provincia di Catania la scuola pubblica non avrà la possibilità di rispondere in modo adeguato alle esigenze espresse dagli abitanti dei quartieri a rischio dove operano gli Istituti comprensivi Mu-

sco, Pestalozzi, Dusmet, Brancati, San Giorgio, Fontanarossa, dove il prolungamento dei tempi didattici risponde ad imprescindibili esigenze formative di crescita culturale dei bambini per allontanarli dai possibili pericoli di devianza.

«Di più, i tagli del ministro Gelmini colpiranno una fascia di utenza che non avrà la possibilità di rivolgersi al settore privato e si vedrà pertanto preclusa la possibilità di accedere ad un servizio che non solo rappresenta la concreta attuazione del diritto allo studio ma, in realtà difficili come i quartieri periferici catanesi, rappresenta l'unica via per fronteggiare evasione scolastica e disagio giovanile crescenti».

Per questo il parlamentare Pd ha chiesto al ministero dell'Istruzione di «garantire risorse aggiuntive per l'attivazione del tempo pieno» e «in considerazione delle particolari condizioni economiche e sociali in cui operano gli Istituti comprensivi Musco, Pestalozzi, Dusmet, Brancati, San Giorgio, Fontanarossa, di varare per questi istituti progetti pilota, per assicurare comunque il prolungamento dell'attività didattica».

LE PROVINCE SICILIANE LE PIÙ COLPITE A LIVELLO NAZIONALE DAI TAGLI Saranno 265 i docenti soprannumerari nelle Elementari catanesi

Saranno esattamente 1000 - lo rende noto la Flc-Cgil - gli insegnanti soprannumerari nella scuola elementare siciliana, per l'anno scolastico 2011/2012, a fronte di un totale nazionale di 2561. La riforma della scuola primaria a settembre approderà al suo terzo anno, lasciandosi alle spalle ben 1000 maestri. A questa cifra tonda contribuiscono sensibilmente i numeri della provincia di Catania, dove gli esuberanti saranno addirittura 265. Napoli, Catania e Palermo saranno le province più colpite. Solo il bilancio del sostegno, nella primaria, è in positivo. No esuberanti, ma 77 posti disponibili, di cui 38 nella provincia etnea. Tarda invece la pubblicazione degli esuberanti dei docenti della scuola superiore

dove sono previste le maggiori sforbiciate. Ancora "ballerine" restano le cifre sulle effettive immissioni in ruolo per quest'anno. Da mesi si fa riferimento a 65.000 - 30.000 per i docenti e 35.000 per il personale Ata -, ma non è chiaro se questo piano sarà effettivamente vigente per l'anno scolastico 2011/2012 o se, invece, si tratterà di un piano triennale: in questo secondo caso non resterebbero che appena 10.000 immissioni per il personale docente, come lo scorso anno.

«Quello che emerge con chiarezza - dice dal canto suo Luca Cangemi, del comitato politico nazionale del Prc - è il tentativo della maggioranza di eludere le numerose sconfitte subite in sede di giudizio e di confer-

mare una politica discriminatoria e disastrosa per la scuola pubblica. Sono, così introdotte norme che impediscono per 5 anni dopo il ruolo ogni, forma di trasferimento territoriale e altre che cercano di impedire che si attuino le norme europee sul passaggio dal precariato al tempo indeterminato. Nel frattempo sono ventilate immissioni in ruolo di cui non si ha certezza e comunque in numero risibile. Sono invece sempre più nette le dimensioni di una nuova catastrofe rispetto agli organici per il prossimo anno scolastico: migliaia di esuberanti, tutti concentrati nelle regioni meridionali».

ALESSANDRA BELFIORE

RISERVE NATURALI. I Democratici «per questa importante battaglia» stanno coinvolgendo anche la propria deputazione

Pd con WWf e Legambiente alla Regione: «Non togliete i fondi per la Gazzena»

●●● Pieno appoggio, da parte del partito democratico acese, all'iniziativa portata avanti ieri da Raciti e Musmeci, presidenti rispettivamente delle locali sezioni di Legambiente e Wwf, che hanno scritto una lettera all'assessore al Territorio e Ambiente Gianmaria Sparma e ai dirigenti del settore regionale Ambiente e dell'Azienda Forestale per chiedere di non svincolare i fondi per l'acquisto della Gazzena e, al contrario, di reinserirli nel programma Fesr 2007-2013. Ad esprimere questa condivisione di intenti, il segretario comunale Antonio Raciti, che preannuncia anche l'intenzione di coinvolgere nella questione la propria deputazione a qualsiasi livello. «Il Partito Democratico di Acireale - scrive infatti Raciti in un comunicato - ha già interessato i



Il complesso di Villa Calanna nel cuore dell'area della Gazzena. FOTO ACIFOTOPRES

deputati regionali Concetta Raia e Giovanni Barbagallo ed il deputato nazionale Giuseppe Berretta che hanno garantito il pieno sostegno all'importante iniziativa. Condividiamo e sosteniamo l'iniziativa delle associazioni Legambiente e Wwf». «L'acquisizione e l'uso pubblico della Gazzena, area contigua a quella termale, renderà possibile l'accesso e la fruizione della riserva e del litorale ed al tempo stesso rappresenterà un importante elemento di qualità ambientale del territorio termale - continua il documento firmato dal segretario del Pd cittadino - La città di Acireale, attraverso una rinnovata partecipazione dei cittadini ed un nuovo spirito civico può oggi riprendere il disegno, abbandonato da oltre un decennio, che vede nell'integrazione fra il rilancio del termalismo terapeutico e la fruizione delle risorse naturali artistiche e culturali una grande opportunità di sviluppo fondata sulla valorizzazione delle peculiari risorse del nostro territorio». (*RAMU*)

SCUOLA. Sono interessati Musco, Pestalozzi, Dusmet, Brancati, San Giorgio e Fontanarossa

Tagli nel tempo pieno Interrogazione del Pd

Maurizio Ciadamidaro

●●● Il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini sul taglio delle prime classi a tempo pieno che si verificherà nelle scuole catanesi a partire dal prossimo anno scolastico.

“L'Ufficio scolastico provinciale di Catania non ha autorizzato l'attivazione di nessuna classe prima a tempo pieno – spiega Berretta nell'atto parlamentare – Sono state respinte

tutte le 34 richieste, con la conseguente diminuzione di 28 unità lavorative”. “Dal prossimo anno i tagli ministeriali si abatteranno soprattutto nelle realtà più disagiate – sottolinea il deputato Pd – Nella provincia di Catania la scuola pubblica non avrà la possibilità di rispondere in modo adeguato alle esigenze espresse dagli abitanti dei quartieri a rischio dove operano gli Istituti Musco, Pestalozzi, Dusmet, Brancati, San Giorgio, Fontanarossa”.

Per questo il parlamentare ha chiesto al ministero dell'Istruzione di “garantire risorse



Prof e Ata, durante la manifestazione in piazza Duomo. FOTO AZZARO

aggiuntive per l'attivazione del tempo pieno” e “in considerazione delle particolari condizioni economiche e sociali in cui operano gli Istituti comprensivi Musco, Pestalozzi, Du-

smet, Brancati, San Giorgio, Fontanarossa, di varare per questi istituti dei progetti pilota, con l'obiettivo di assicurare il prolungamento dell'attività didattica”. (*MCIA*)

Comiso, la soluzione tra sette giorni

Il ministro Tremonti esaminerà le proposte del collega Matteoli per pagare i servizi dell'Enav nello scalo

ANDREA LODATO

RAGUSA. Assolutamente bipartisan, com'è giusto che sia una manifestazione con cui un territorio, attraverso le sue istituzioni, rivendica quel che gli spetta. Così la marcia sul Ministero del Tesoro dei ragusani, si è trasformata, se vogliamo, persino nella marcia dei siciliani per rivendicare l'apertura dello scalo aeroportuale di Comiso, senza distinzioni di casacche, di partiti, di appartenenze. Un solo coro in una sola marcia, da destra a sinistra, tutti a chiedere e tutti ad attendere risposte dal ministro Tremonti, che non ha ancora firmato l'ok al finanziamento della quota annuale per la gestione dell'Enav. Un assurdo, tutto sommato, anche perché l'aeroporto per il resto è bello e pronto all'uso e sono piovute maledizioni a tempesta qualche giorno fa quando Fontanarossa è stato chiuso per la polvere dell'Etna e i passeggeri sono dovuti atterrare e decollare da Palermo, Reggio o Lamezia.

Tutti davanti al Ministero, dunque, esponenti delle amministrazioni ragusane, dell'Ars, deputati regionali e nazionali del Pdl, dell'Udc, del Pd, praticamente quello che una volta si sarebbe chiamato l'arco costituzionale al gran completo. Tutti lì per avere una risposta, che per il momento è arrivata soltanto in parte, facendo segnare una intertappa ed un rinvio a martedì prossimo per una più esatta definizione.

In sostanza, ha spiegato il direttore generale del Ministero, Federico Filiani, per quanto riguarda la questione dell'aeroporto, il Tesoro si limita ad avere un ruolo "notarile" e le risorse e le soluzioni devono fornirle, in questo settore, i ministeri competenti. In pratica bisogna far fede ancora sulle garanzie date qualche giorno fa dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteoli, che ha scritto una lettera proprio al collega Tremonti, fornendo

una serie di soluzioni ritenute dal Ministero delle Infrastrutture adeguate ed opportune per cominciare a risolvere il problema. Insomma qualcuno, magari, si aspettava che la marcia producesse una risposta definitiva, ma, tutto sommato, la sensazione finale che buona parte della delegazione ragusana ha registrato al termine del sit in e dell'incontro, autorizza qualche linea di ottimismo, anche perché, seppure dopo avere dovuto attendere mesi ed avere dovuto minacciare ferro e fuoco, la fir-

I sindacati: unità da mantenere

I segretari sindacali ragusani soddisfatti per l'iter che sblocca le infrastrutture. "Si tratta della tappa di un percorso che va ancora definito e concluso. Positivo, comunque, l'esito degli incontri romani per la 514 e l'Aeroporto". «Anche se - aggiungono - si tratta del risultato di una tappa del percorso che insieme ci siamo dati e che vedrà il capolinea quando tutti gli adempimenti burocratici saranno definiti e conclusi." Questa è la valutazione dei segretari generali di Cgil, Cisl, Uil di Ragusa, Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera: "La cosa importante è che oggi a Roma c'era tutta la classe dirigente iblea, unita e coesa sugli obiettivi, un'esperienza straordinaria che andrebbe esportata per altre vertenze e rivendicazioni».

ma sulla convenzione che sblocca l'iter della Ragusa-Catania è arrivato e c'è stata anche la conferma, come spiegheremo dopo, che stavolta non ci dovrebbero essere più intoppi anche per questa grande opera.

Ha spiegato il presidente della Provincia, Franco Antoci: «La presenza massiccia di esponenti delle istituzioni, della politica, delle forze sociali e sindacali, degli studenti, di sindaci di tutto il comprensorio, aggiunge forza alla battaglia del territorio che non ha nessuna intenzione di vedersi privata di strutture fondamentali per il suo sviluppo. Per questo siamo qui, così come ci siamo battuti per la nuova Ragusa-Catania e saremo vigili e presenti ed abbiamo oggi potuto verificare che, effettivamente, l'iter è ormai avviato, allo stesso modo stiamo pressando per avere una risposta positiva per l'apertura dello scalo di Comiso. Il ministro Matteoli ha scritto nei giorni scorsi a Tremonti, fornendo le proprie indicazioni e le proprie soluzioni per dare il via anche al pagamento dei servizi di assistenza di volo, ma al Tesoro la lettera non è ancora arrivata. Dunque tutto è stato rinviato di una settimana».

Stessa soddisfazione anche da parte del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano e di quello di Ragusa, Nello Dipasquale che ritengono più vicina anche la conclusione di questa vertenza, cui hanno aderito, dicevamo con totale e naturale spirito bipartisan, anche i deputati del Pd Berretta, Samperi, Russo e Burtone, il senatore Bianco, il segretario dell'Udc siciliano, D'Alia.

E l'incontro romano ha anche confermato che la convenzione per la Ragusa-Catania è al Cipe e da lì tornerà per la bollinatura al Tesoro per essere poi girata alla Ragioneria e alla Corte dei Conti. Nel frattempo, però, durante quest'ultimo passaggio l'Anas potrà avviare la gara.



I GONFALONI RAGUSANI ALLA MANIFESTAZIONE DELLA CAPITALE



L'INCONTRO CON IL DOTT. SETTIMIO NUCCI RAPPRESENTANTE DELL'ANAS SUL RADDOPPIO DELLA SS 514

Interrogazione al ministro per il ponte che è crollato

Niscemi. Il Pd evidenzia l'isolamento non soltanto ferroviario

NISCEMI. I deputati nazionali del Pd Marilena Samperi, Giovanni Burtone e Giuseppe Berretta, su input del componente niscemese del Comitato di Gela, Franco Di Dio, hanno presentato - comunica Di Dio - una interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti a seguito del crollo della campata del ponte della linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela. «La mattina dell'otto maggio - ricordano i tre deputati - in contrada "Angeli", in territorio di Caltagirone, la campata del ponte della linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela è crollata e i binari della ferrovia sono rimasti sospesi nel vuoto, quindi la sottostante strada provinciale Sp 39 Caltagirone-Niscemi è stata chiusa per motivi di sicurezza.

Il traffico veicolare è stato deviato sulla strada provinciale 62 Caltagirone-Santo Pietro e sulla strada statale 417 Catania-Gela con grave disagio per i cittadini di Niscemi che devono percorrere la frequentemente per raggiungere essenziali servizi come l'ospedale e il tribunale allocati a Caltagirone. Poi, sulla strada provinciale 62,

un'arteria insicura e tortuosa, si stanno riversando autovetture e mezzi pesanti che rendono la circolazione pericolosa.

Solo per un caso fortuito, determinato dalla coincidenza con il giorno festivo, è stata evitata una strage, in quanto la linea ferroviaria è frequentata da studenti che ogni mattina, tranne la domenica, si recano presso gli istituti scolastici di Caltagirone. Mentre nel resto d'Italia si progetta e si realizza una rete di treni ad alta velocità, il Sud d'Italia, e in particolare la Sicilia, soffre di un sistema ferroviario antidiluviano, che non gode neanche della ordinaria manutenzione.

Le Ferrovie Italiane verificheranno le condizioni di tutti i ponti ferroviari della zona? Nel piano di investimenti delle Ferrovie è contemplato l'ammodernamento dell'importante tratta Catania-Gela? In quali tempi è previsto il ripristino della tratta ferroviaria sopra citata, anche al fine di consentire la riapertura della strada provinciale».

GIUSEPPE VACCARO

La Sicilia 22 maggio 2011

BERRETTA (PD) ATTACCA LA RIFORMA GELMINI

«Precari universitari, situazione esplosiva»

«Temiamo seriamente che a partire dall'avvio del nuovo anno accademico la situazione possa esplodere. Per questo chiederemo alla Gelmini di bloccare una riforma che richiede ancora l'approvazione di oltre 40 decreti legislativi, per riscriverla assieme». Lo ha affermato il responsabile Cultura della segreteria nazionale del Pd Matteo Orfini parlando con i giornalisti a Catania all'indomani di un incontro organizzato dai Giovani Democratici di rappresentanze studentesche di tutta Italia alla presenza, tra gli altri

del coordinatore nazionale della Rete universitaria nazionale (Run) Federico Nastasi e del parlamentare Pd Giuseppe Berretta. In Sicilia, secondo i dati della Run la percentuale di borsisti effettivi rispetto agli studenti universitari idonei a ricevere una borsa di studio è ferma al 70% contro il 100% di altre Regioni come la Basilicata, la Toscana o l'Emilia Romagna.

«Sin dall'inizio - ha affermato dal canto suo Berretta - abbiamo denunciato l'antimeridionalismo di questa pseudo-riforma uni-

versitaria e i dati lo confermano. Non si assume personale, la maggior parte dei corsi di laurea a Catania e in Sicilia si reggono sul lavoro di docenti precari, i ricercatori fanno molto di più rispetto al carico di lavoro richiesto. Di contro c'è l'incapacità del governo nazionale di invertire questa tendenza e l'incapacità di chi governa le università siciliane a mettere in atto una forma di protesta civile ma convinta. Come Pd metteremo il precariato universitario al centro dei nostri obiettivi».

VERSO LE ELEZIONI/1. In serata tappa del leader di «Fli», Italo Bocchino: «Puntiamo sui giovani»

Pd, D'Alema «sbarca» a Lentini: «Una spallata al Centrodestra»

D'Alema con Mangiameli e Bocchino con Risuglia. Ieri a Lentini è stata la giornata dei leader nazionali scesi al fianco dei candidati a sindaco.

Salvatore Di Salvo

LENTINI

●●● «A Lentini bisogna confermare Mangiameli, per dare continuità al progetto amministrativo ma anche per contribuire a dare una spallata definitiva a Berlusconi». Lo ha detto Massimo D'Alema, presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che ieri pomeriggio nel suo tour elettorale in Sicilia ha fatto tappa anche al «Sant'Alphio», ad una convention a sostegno del candidato a sindaco del «Patrito democratico», Alfio Mangiameli.

All'incontro ha partecipato lo stato maggiore del Pd siciliano, guidato dal segretario regionale Giuseppe Lupo, con i deputati regionali Bruno Marziano e Roberto De Benedictis ed il deputato nazionale Giuseppe Berretta. «I cittadini debbono sostenere Mangia-



Ciro Greco, Salvatore Barretta, Massimo D'Alema con Alfio Mangiameli a Lentini

meli - ha aggiunto Massimo D'Alema - non per dare un voto d'opinione, ma dovranno esprimere un voto per vincere. Queste elezioni servono anche a dare la spallata definitiva al berlusconismo».

Dopo D'Alema, che poi era atteso a Ragusa e Vittoria, ieri è arrivato a Lentini anche il vice presiden-

te nazionale di «Futuro e libertà», Italo Bocchino, per dare man forte al candidato a sindaco del Fli Dario Risuglia. Al comizio in piazza Umberto, ad accogliere Bocchino, c'era il vice presidente della commissione nazionale Antimafia, Fabio Granata con i leader provinciali del partito. «Noi puntia-

mo sui giovani - ha detto Italo Bocchino - perché siamo un partito giovane. Da Lentini è partito un messaggio forte con la presenza di Dario. Un partito che si deve radicare sul territorio grazie al vento che arriva dai giovani. Il cambiamento è possibile battendo il Centrodestra». (*SDS)

TRASPORTI. Ponte ferroviario chiuso e strada provinciale inaccessibile

«Niscemi è isolata», monito al governo sulle infrastrutture

Collegamenti difficili sul fronte orientale, in particolare verso Catania e Caltagirone. A sollecitare il documento è stato il consigliere presso l'Asi, Franco Di Dio

Salvatore Federico
NISCEMI

●●● Quali tempi sono previsti per il ripristino della funzionalità della tratta ferroviaria Gela-Niscemi-Caltagirone, chiusa domenica 8 maggio scorso in seguito al crollo del ponte di contrada Angeli? Lo chiedono al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti gli onorevoli Samperi, Burtone e Berretta, in una interrogazione presentata per sollecitare il Governo nazionale a evitare l'isolamento in cui si trova la città di Niscemi nel versante orientale. "La linea ferroviaria oggetto del crollo - sottolineano i tre parlamentari - corre su viadotti e cavalcavia in cemento non armato che

potrebbero nascondere le stesse insidie delle campate che si sono sbriciolate. Mentre nel resto d'Italia si progetta e si realizza una rete di treni ad alta velocità, il Sud d'Italia, e in particolare la Sicilia, soffre di un sistema ferroviario antidiluviano, che non gode neanche della ordinaria manutenzione". Gli interroganti chiedono di conoscere anche se le Ferrovie italiane verificheranno le condizioni di tutti i ponti ferroviari della zona e se nel piano di investimenti delle Ferrovie sia contemplato l'ammodernamento


INTERROGAZIONE
DI TRE DEPUTATI:
«MANCANO
I COLLEGAMENTI»

dell'importante tratta Catania-Gela. Infine, gli interroganti chiedono di sapere in quali tempi sia previsto il ripristino della tratta ferroviaria, anche al fine di consentire la riapertura della strada provinciale 39, che da Niscemi porta a Caltagirone, la quale è stata interrotta sin dal momento del crollo del ponte di contrada Angeli che attraversa l'arteria provinciale. L'intervento dei parlamentari Samperi, Burtone e Berretta era stato sollecitato da un documento inviato loro da Francesco Di Dio, componente del Comitato direttivo del Consorzio Asi di Gela, il quale ha fatto presente che il protrarsi dei tempi per gli interventi di ripristino, possa mettere in discussione l'esistenza stessa della linea e della stazioni, che continuano ad assolvere a un'importante funzione per la popolazione e lo sviluppo sociale ed economico di questi territori. (*SF*)

La Sicilia 26 maggio 2011

«Pfizer, si faccia presto con l'incontro al ministero»

OGGI A CATANIA IL LEADER UGL

Il Segretario generale della Ugl, Giovanni Centrella incontrerà a Catania i dirigenti sindacali delle province di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa. L'incontro è fissato per oggi alle 17 nell'hotel «Parco degli Aragonesi» di viale Kennedy. La visita in Sicilia del segretario generale si concluderà con una manifestazione a Palermo che si terrà sabato, dedicata al lavoro che manca in Sicilia, e in particolare alle problematiche della Fiat di Termini Imerese, al lavoro precario e alla delocalizzazione di tante aziende siciliane.

L'on. Giovanni Burtone (Pd) è intervenuto ieri alla Camera dei deputati per sollecitare una risposta del Governo in merito all'interrogazione parlamentare, presentata precedentemente insieme con gli onorevoli Samperi e Berretta sulla Wyeth-Pfizer, dove è in corso un processo di ristrutturazione.

«In quell'area - ha detto Burtone - vi sono preoccupazioni sulla tenuta occupazionale e già alcuni lavoratori sono stati messi per un periodo limitato in cassa integrazione guadagni. La preoccupazione maggiore, però, che abbiamo voluto evidenziare al Governo, riguarda la possibilità di una ces-

sione del centro di ricerca, importante, presente nell'industria. Qualche settimana fa il sindaco si era impegnato a promuovere subito un incontro con il Ministro dello sviluppo economico. Non ne abbiamo notizia, così come - e mi rivolgo al sottosegretario - non abbiamo notizia della risposta del Governo alla nostra interrogazione. Avvertiamo una latitanza del Governo nazionale su questo tema, ma anche del governo regionale». Da qui la sollecitazione al presidente della Camera perché «chieda al Governo di intervenire al più presto».

Una sollecitazione salutata con favore

dai rappresentanti dei lavoratori. «La vertenza Pfizer di Catania - argomenta Giuseppe La Mendola, segretario della Ugl-Chimici - ha un tempo limitato per essere gestita e la clessidra si sta esaurendo. Lancio anch'io - continua - un appello morale al sindaco perché acceleri al massimo anche il suo intervento per ottenere un tavolo ministeriale di confronto con la parte datoriale così da poter salvaguardare uno degli ultimi presidi industriali di questa città. C'è un brutto clima all'interno del sito e non vorremmo che la vertenza degeneri oltremodo».

SECONDO ATTO VILE CONTRO AZIONI DI ADDIOPIZZO

Sfregiato con la vernice rossa il murale con Giovanni Falcone

A distanza di appena 15 giorni dal primo, ecco un secondo gesto di sfregio contro chi della lotta antimafia ha fatto una bandiera: ieri notte qualcuno ha imbrattato un murale realizzato al viale Ulisse da Addiopizzo Catania. Il murale era in fase di completamento per ricordare la strage di Capaci. È stata rovinata in particolare l'immagine di Giovanni Falcone, imbrattata con vernice rossa. Il 10 maggio, a Nesima, era stata ricoperta con vernice nera la scritta «Contro la mafia l'amore per la memoria e l'impegno dell'azione» che di AddioPizzo aveva realizzato nell'ambito del progetto «Un muro contro la mafia». Dopo l'episodio di ieri Addioizzo ha parlato di «ennesimo atto di insofferenza alla cultura antimafiosa realizzato dal vigliacco di turno. L'atto vile è uno sfregio all'intera città di Catania non certo al progetto di Addiopizzo ed è quindi a questa città che ci rivolgiamo invocando la rabbia degli onesti. Ci viene difficile credere che nessuno abbia visto all'opera il vigliacco armato di rullo, in quella strada trafficatissima a qualsiasi ora; vorremmo quindi che alle attestazioni di stima per il progetto che stiamo realizzando seguissero, segnalazioni concrete alle forze dell'ordine. Noi in ogni caso andremo avanti, con-



tinueremo a ricordare quanti hanno sacrificato la vita per questa terra, lo faremo concretamente, nelle scuole, nelle università, sui muri. Non ci fermeremo, ci chiediamo solo se saremo soli o cammineremo con quanti amano questa città».

Sono intanto in corso indagini di polizia giudiziaria per risalire all'autore o agli autori del gesto e la polizia scientifica si è recata sul posto per rilevare ogni traccia che possa tornare utile alle investigazioni. Per questo si invoca, anche in forma anonima, la collaborazione dei cittadini che abbiano visto qualcosa.

Diffusa la notizia sono arrivate diverse reazioni, come quella del deputato Pd Giuseppe Berretta («Sono sicuro che i tanti catanesi onesti e che hanno fatto di Falcone un esempio di vita sapranno reagire»); del presidente della Provincia Giuseppe Castiglione («Deturpare un simbolo antimafia è non solo un gesto di inciviltà ma di decadimento morale»); del sindaco Raffaele Stancanelli («A Addiopizzo va la nostra solidarietà e concreta vicinanza, già sperimentata nelle diverse occasioni in cui abbiamo promosso iniziative comuni»); della deputata regionale Pd Concetta Raia («Non si abbassi la guardia, la cultura dell'illegalità nel territorio è ancora molto radicata»); del deputato Pdl Nino D'Asero («Gesti così sconsiderati non possono certo intaccare il grande lavoro culturale che da anni si porta avanti contro la criminalità») e del deputato regionale Salvo Pogliese, Pdl, («Non basta la vernice per cancellare dal cuore dei catanesi la figura di Falcone»). Cittàinsieme, ieri alle 20, ha organizzato una fiaccolata, davanti al murale deturpato: «Bastano anche pochi minuti di presenza silenziosa per far capire a chi vigliaccamente ci ha sfregiati che non ci arrenderemo mai».

Quale Welfare e quale futuro per i giovani al Sud

Ripartire dai giovani e dalle donne, ascoltare i disagi e le proposte di una generazione - quella fatta di trentenni e quarantenni - pronta a scommettersi ma che, soprattutto al Sud, si scontra con la precarietà e con la mancanza di diritti e garanzie. Sarà questo l'obiettivo della prima Conferenza provinciale sul Lavoro del Pd, in programma oggi, dalle 10.30 al Centro Zo. "Giovani, donne, Mezzogiorno e nuovo welfare" è il titolo scelto dal Pd etneo per la manifestazione, unica in Sicilia, che sarà una tappa preparatoria della Conferenza nazionale sul Lavoro organizzata dal Pd, in programma il 17 e 18 giugno a Genova.

Durante la mattinata verrà presentata la piattaforma del Pd contenente le proposte per il "diritto unico" del lavoro, con cui si vogliono garantire diritti a tutte le tipologie di lavoratori, non soltanto dunque ai lavoratori dipendenti ma soprattutto ai lavoratori autonomi, ai giovani professionisti, alle donne, agli imprenditori, ai precari storici, a chi un lavoro se lo inventa quotidianamente con forme di autoimpiego. Obiettivo della Conferenza sarà esplorare questi universi per costruire un programma che sappia rilanciare il lavoro a partire dal Mezzogiorno. L'incontro, moderato dalla giornalista Elisa Catanzaro, sarà aperto dal segretario provinciale del Pd Luca Spataro e dalla responsabile Lavoro del Pd provinciale Tania Spitaleri. Seguiranno interventi di giovani avvocati, commercialisti, operatori, precari universitari e della formazione, studenti-lavoratori.

Le conclusioni saranno affidate al parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta, componente della Commissione Lavoro della Camera nonché del team del Pd che sta curando la Conferenza nazionale di Genova. «La nostra è una sfida, vogliamo permettere alle nuove generazioni di mettersi alla prova e questo è possibile solo dando loro la possibilità di esporre le loro difficoltà e le loro proposte - spiega Berretta - Faremo nostri questi input e li utilizzeremo per costruire una proposta per Catania e per il Mezzogiorno, per evitare che la precarietà si trasformi in disperazione e per ridare, assieme a un lavoro dignitoso, la speranza al nostro Paese, a partire da questa terra». Berretta, chiamato dal segretario del Pd Pierluigi Bersani a collaborare con il dipartimento Economia del partito, è uno dei redattori del documento che verrà presentato a Catania e alla conferenza nazionale di Genova.

PARTITO DEMOCRATICO

**Oggi al Centro Zo
la prima conferenza
provinciale sul lavoro**

●●● Oggi, dalle 10,30 al Centro ZO in piazzale Asia, 1 si terrà la Prima conferenza provinciale sul Lavoro del Partito Democratico. "Giovani, donne, Mezzogiorno e nuovo welfare" saranno i temi dell'importante appuntamento in cui protagonisti saranno i giovani catanesi: imprenditori, professionisti, lavoratori autonomi, precari. Le conclusioni saranno affidate al parlamentare catanese Giuseppe Berretta, membro della Commissione Lavoro della Camera. (*MCIA*)

SI PARLA DI PRIMARIE ALLA CONFERENZA PROVINCIALE DEL PD «Il centrodestra ha fallito: ripartiamo dal lavoro»

La prima conferenza provinciale sul lavoro organizzata dal Pd etneo, tenutasi ieri mattina al Centro Zo, sul tema «Giovani, donne, Mezzogiorno e nuovo welfare», si è conclusa con l'impegno del deputato Giuseppe Berretta ad «iniziare una fase di ascolto della città per costruire, da subito, il nuovo programma di governo per Catania. Vogliamo farlo a partire dalle giovani generazioni, dalle donne, da tutti quei catanesi operosi che si danno da fare e che subiscono la mancanza di politiche di sviluppo degli ultimi dieci anni di governo di centrodestra e l'assenza delle istituzioni locali. Vogliamo mettere alla prova queste nuove generazioni, ripartire dalle potenzialità mortificate negli ultimi anni di una città che è prioritariamente una città universitaria, aperta al mare, una città del commercio e delle innovazioni. Per questo elaboreremo una proposta partecipata per Catania 2013 che culminerà in un grande momento di confronto aperto, di elezioni primarie per la scelta del candidato alla carica di sindaco di Catania e di presidente della Provincia».

L'iniziativa è propedeutica alla conferenza nazionale sul Lavoro organizzata dal Pd che si svolgerà a Genova il

17 e 18 giugno. Così il Pd - questo il senso che dà all'incontro di ieri - vuole avviare una nuova fase «dopo gli ultimi dieci anni che sono stati come uno tsunami per il nostro territorio». «Il fallimento delle politiche di centrodestra ormai è chiaro - dichiara Berretta - e bisogna ripartire da ciò che abbiamo: le nostre scuole, la nostra Università, le nostre grandi imprese. C'è bisogno di scelte radicali e per



questo chiederemo il contributo di tutti cominciando da alcune proposte per una città che punti sull'ambiente, su trasporti pubblici efficienti, sulle energie alternative, su scuole ed edifici pubblici antisismici, una città in cui il wi-fi sia libero e gratuito per tutti, a cominciare dai quartieri periferici». «Di qui - come ha sottolineato il segretario provinciale del Pd Luca Spataro - una proposta di sviluppo basata prioritariamente sul lavoro e

sulla necessità di creare opportunità per le giovani generazioni». Durante l'incontro - moderato dalla giornalista Elisa Catanzaro - si è parlato delle tante forme di lavoro. Di «diritto unico del lavoro» ha parlato Tania Spitaleri, responsabile Lavoro del Pd provinciale.

Presenti all'incontro i deputati regionali Concetta Raia, Giovanni Barbagallo e Nino Di Guardo e la capogruppo al Senato Anna Finocchiaro.

Sono intervenuti Andrea Miccichè (precario dell'Università), Sebastiano Impallomeni (giovane commercialista), Daniele Sorelli (segretario provinciale dei Giovani Democratici), Dario Montana dell'associazione "Libera", Elvira Ricotta Adamo, Alexander Beraki (cassintegrato call center Ratio Consulta), il presidente dei Giovani industriali siciliani Silvio Ontario, Matteo Flamigni (studente-lavoratore), Sergio Cosentino (giovane avvocato), Concetta La Rosa (Cgil Caltagirone), Giancarlo Mattone (precario della formazione) e Cristian Giansiracusa, giovane delle Lega delle Cooperative. Infine, i segretari Spataro e Condorelli hanno avviato una raccolta fondi per Addiopizzo per acquistare una telecamera dopo l'ennesimo scempio del murales dedicato a Falcone.

CRONACHE POLITICHE. Il deputato ha chiuso la Conferenza sul lavoro parlando anche di primarie

Berretta: «Nel Pd serenità ritrovata I veri problemi ora stanno nel Pdl»

Ieri, il convegno al Centro «Zo». Il parlamentare: «Non abbiamo ereditato Lombardo col suo passato, ma favorito i suoi segnali di discontinuità».

Gerardo Marrone

●●● Il Pd punta alle primarie per conquistare Comune e Provincia «che in questo decennio sono stati devastati dal centrodestra di Scapagnini, Stancanelli, Lombardo e Castiglione». Il deputato nazionale Giuseppe Berretta, ieri, non ha rinunciato a parlare di elezioni (e di politica) nel giorno della Prima Conferenza sul Lavoro organizzata dalla principale forza del centrosinistra nella sala «Zo» di viale Africa. E a chi si meraviglia di quell'accenno a Raffaele Lombardo, attuale alleato di governo a Palermo, il parlamentare precisa: «Noi non abbiamo preso in carico Lombardo con il suo passato. Il Pd ha solamente favorito i segnali di discontinuità che venivano dal presidente della Regione. Oggi, in realtà, i problemi sono tutti nel Pdl e non accettiamo che qualcuno voglia ribaltarli su di noi». Peccato, però, che «a ribaltare i problemi» siano pure alcuni autorevoli esponenti dello stesso Partito Democratico: «Il clima sta



Giuseppe Berretta, Angelo Villari e Concetta Raia FOTO AZZARO

rapidamente mutando, s'è ritrovata la serenità interna. Tutti, d'altronde, sono consapevoli del momento».

La crisi strisciante del Governo nazionale e i risultati elettorali, in effetti, hanno riportato euforia e unità d'intenti laddove regnavano rassegnazione e tensioni: «Non è per nulla fantapolitica — afferma Giuseppe Berretta — che si possa tra pochi mesi andare a votare per Camera e Senato, quin-

di anticipatamente anche per il Comune e la Provincia di Catania (in caso di dimissioni di sindaco e presidente, se dovessero candidarsi al Parlamento, *n.d.r.*). Le alleanze? La più importante è quella che vogliamo stringere con la nuova generazione, con i tanti oggi stufi e disaffezionati». Per arrivare davvero a questo «patto», determinante saper costruire occasioni di sviluppo e lavoro. Ecco perché la Conferenza di ieri: «In

questi dieci anni — spiega il deputato — Catania è arretrata in tutti gli ambiti. Basti guardare ai dati Istat che sono allegati al documento di base degli Stati generali. Dopo la chiusura di Fiat a Termini, proprio qui è rimasto l'unico grande stabilimento industriale siciliano (Stm, *n.d.r.*). Dobbiamo difendere l'esistente e andare oltre, ricordandoci la vocazione di città universitaria. È necessario, quindi, investire in ricerca, conoscenza, cultura». Inevitabile un cenno alla Grande Incompiuta etnea, l'Azienda di sviluppo industriale: «Mi ha fatto molto piacere — dice Berretta — che alla nostra iniziativa abbia partecipato Dario Montana, commissario dell'Asi di Catania. Si sta battendo tra molte difficoltà per rimediare a una situazione ormai incancrenita, frutto di decenni di malgoverno della Regione rispetto alla quale noi non abbiamo responsabilità e che stiamo cercando di rimediare senza essere mossi da ragioni di bottega, ma solamente nell'interesse dei siciliani». Infine, la ricetta sul precariato in una terra segnata sempre più da centri commerciali e call-center: «La flessibilità è una realtà, ma l'imprenditore che non vuole assumere stabilmente deve pagare di più». (*GEM*)

DOMENICA 29 MAGGIO 2011

....
GIORNALE DI SICILIA

EDIZIONE CATANIA

....
LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE
DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI
PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE
SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

CALCIO CATANIA

RIVOLUZIONE PURE TRA I PORTIERI

Sono tutti in lista di partenza. Intanto c'è chi dice che il Barcellona vorrebbe Silvestre

|-> | PAGINA 36



Il portiere rossoazzurro Mariano Andujar

DEMOCRATICI

Berretta: «Nel Pd è tornato il sereno Nel Pdl è bufera»

IERI LA CONFERENZA SUL LAVORO

Per il deputato «con Lombardo per favorire i suoi segnali di discontinuità» |-> | PAGINA 28

DALLA POLIZIA

Spacciava eroina per «sostituire» il marito in cella

La donna arrestata nascondeva la droga nel reggiseno |-> | PAGINA 28